

“Provaci ancora, Sam!”
Azioni e interventi per il contrasto alla dispersione scolastica

a cura di Egle Bolognesi

La dispersione scolastica si manifesta con modalità diverse e in modo palese nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di secondo grado. Gli aspetti che la identificano sono sostanzialmente: ritardo nel corso degli studi, abbandono scolastico precoce, ripetenze, frequenza scolastica irregolare, assolvimento esclusivamente formale con conseguente livello di formazione, al termine dell'obbligo scolastico, inadeguato per affrontare un corso di studio secondario e, più in generale, situazioni che interessano l'ambito del sociale.

Si tratta quindi di un processo composito che si struttura nel tempo, da interpretare secondo un modello sistemico che tenga conto degli indici di disagio economico, socio-culturale e scolastico, così come suggerisce la circolare ministeriale n. 257/94: “Condizioni esterne e interne alla scuola, variamente intrecciate alle problematiche del vissuto minorile, si pongono come effetto ma anche come causa di "dispersione", correlandosi anche a disuguaglianze nel contesto sociale economico e culturale più ampio; la complessità della situazione richiede, di conseguenza, un impegno forte di tutta l'Amministrazione scolastica ed insieme di una collaborazione responsabile di tutte le Istituzioni competenti per la piena attuazione del diritto allo studio...”.

Il Progetto "Provaci ancora, Sam!"(PAS), nello spirito di quanto osservato, offre ormai da tempo, una risposta articolata di interventi e attività sia in ambito scolastico sia extrascolastico in un quadro di azioni congiunte e integrate tra le Istituzioni scolastiche, gli Enti promotori del Progetto e le Organizzazioni territoriali che lo sostengono.

“Provaci ancora Sam!” è quindi un Progetto interistituzionale, realizzato in stretta collaborazione tra i soggetti istituzionali quali: i Servizi Educativi e i Servizi Sociali della Città, l’Ufficio Pio e la Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, l’Ufficio Scolastico Territoriale di Torino del MIUR e una rete territoriale di Organizzazioni con finalità educative e sociali.

Gli obiettivi generali del Progetto riguardano in particolare:

- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire processi di apprendimento e di inclusione scolastica e sociale;
- intervenire sui problemi comportamentali, emotivi e/o cognitivi;
- creare interrelazioni tra la realtà scolastica e quella extrascolastica.

Il PAS si articola in due ambiti d’intervento: la Prevenzione Primaria e la Prevenzione Secondaria.

La Prevenzione Primaria è rivolta prevalentemente agli alunni del primo anno della scuola secondaria di primo grado con particolari bisogni educativi, temporanei e reversibili. Le azioni relative alla Prevenzione Primaria devono essere finalizzate al pieno inserimento di ciascun ragazzo nella classe di appartenenza, pur prevedendo percorsi individualizzati e/o a piccoli gruppi che riguarderanno sia le attività scolastiche, sia quelle extrascolastiche, sia il coinvolgimento delle famiglie.

La Prevenzione Secondaria comprende due modalità di intervento:

- 1) la Tutela Integrata riguarda ragazzi in età compresa tra i 14 e 16 anni, con conoscenze di base della lingua italiana, pluri-ripetenti che non abbiano conseguito la licenza media. La scuola a cui afferisce questo intervento è l'Istituto Comprensivo "D.M. Turolto";
- 2) gli interventi di accompagnamento e recupero della dispersione scolastica di minorenni presso alcuni Centri Territoriali Permanenti della Città, per il conseguimento della licenza media e la possibile prosecuzione in percorsi di istruzione o di formazione professionale.

In casi particolari, su proposta progettuale della scuola, sia nell'ambito della Prevenzione Primaria sia in quello della Prevenzione Secondaria possono essere attivati, in corso d'anno, *interventi specifici* mirati, temporanei e intensi per i ragazzi che esprimono un grave disagio sociale e scolastico.

Tra i destinatari che usufruiscono degli interventi significativo è il numero degli allievi con cittadinanza non italiana che esprimono bisogni differenti.

Allievi seguiti dal progetto "Provaci ancora, Sam!"

Il costante incremento della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana è un dato che ci viene confermato dall'Osservatorio sulla scuola della Città di Torino; è da osservare, però, che nel triennio preso in esame, tale incremento è dovuto soprattutto all'affacciarsi all'età scolare di minori di origine straniera, ma nati in Italia, per i quali i problemi di apprendimento sono meno gravi, in quanto già alfabetizzati alla lingua italiana e abituati alla frequenza dei servizi educativi e delle scuole primaria della Città.

Per quanto riguarda invece i minori con cittadinanza non italiana nati all'estero, pur costituendo ancora la grandissima maggioranza dei minori non italiani, si nota una tendenziale diminuzione, probabilmente dovuta alla crisi economica in atto.

Tab. 1 – *Allievi seguiti dal progetto "Provaci ancora, Sam!"*

Anno scolastico	Totale allievi	Italiani	Stranieri	% Stranieri
2010 - 11	631	333	298	47,23 %
2009 - 10	642	345	297	46,26 %
2008 - 09	730	461	269	36,85 %

Prevenzione Primaria

La percentuale di studenti non italiani seguiti dal PAS è di poco superiore al 40%, tranne che per l'anno scolastico 2008-09, per il quale si riscontra una percentuale inferiore; dovuta però non ad un aumento significativo di studenti non italiani seguiti, ma alla caratteristica della rilevazione dei dati, che per il 2008-09 ha riguardato, in alcune scuole, tutti gli studenti della classe e non solo quelli seguiti dal Progetto, riducendo in tal modo la loro incidenza.

Pertanto, se osserviamo i dati degli ultimi due anni rilevati, non sembra esserci stato un aumento significativo di studenti non italiani per i quali si è ritenuto di intervenire con progetti di prevenzione; questa osservazione, può essere collegata alla più generale dinamica dei flussi immigratori e della presenza di nuovi minori, della quale abbiamo già messo in evidenza la tendenziale diminuzione.

Per quanto riguarda i successi scolastici, i dati segnalano un tendenziale aumento della selezione. Questo trend negativo riguarda sia gli studenti italiani che non, e si muove nella stessa misura

per entrambi i soggetti; infatti, il gap iniziale sfavorevole agli studenti di cittadinanza non italiana di qualche punto percentuale, si mantiene costante nei confronti di quelli italiani. Si tratta, quindi, molto probabilmente di un processo selettivo che riguarda tutto il sistema scolastico e che trova le sue radici in fenomeni più complessi che non riguardano unicamente l'origine etnica degli studenti.

Ciononostante, queste similitudini deducibili dai fenomeni quantitativi, non significano che le situazioni di disagio siano le stesse tra i minori stranieri e quelli italiani; delle differenze qualitative parleremo nell'affrontare i dati relativi alla prevenzione secondaria.

E' da segnalare, inoltre, la presenza tra i ragazzi di cittadinanza non italiana inseriti nel progetto, di soggetti che manifestano difficoltà di apprendimento e di comunicazione riconducibili a condizioni di disabilità non immediatamente individuabili, a causa della diversità della lingua e dei comportamenti culturali, che avrebbero necessità di interventi diversi.

Tab. 2 – *Allievi seguiti dal progetto “Provaci ancora, Sam!” - Prevenzione Primaria*

Anno scolastico	Totale allievi	Italiani	Stranieri	% Stranieri
2010 - 11	498	290	208	41,77 %
2009 - 10	508	297	211	41,54 %
2008 - 09	572	392	180	31,47 %

Tab. 3 – *Allievi stranieri seguiti dal progetto “Provaci ancora, Sam!” - Prevenzione Primaria*

Anno scolastico	Allievi	Promossi	% Promossi
2010 – 11	208	158	75,96%
2009 – 10	211	166	78,67%
2008 – 09	180	144	80,00%

Tab. 4 – *Allievi italiani seguiti dal progetto “Provaci ancora, Sam!” - Prevenzione Primaria*

Anno scolastico	Allievi	Promossi	% Promossi
2010 - 11	290	228	78,62%
2009 - 10	297	246	82,83%
2008 - 09	392	335	85,46%

Prevenzione secondaria – Centri Territoriali Permanenti/Tutela Integrata

Tab. 5 – Totale complessivo allievi C.T.P. e Tutela integrata

Anno scolastico	Numero allievi	Italiani	Stranieri	% Stranieri
2010 - 11	133	43	90	67,67 %
2009 - 10	134	48	86	64,18 %
2008 - 09	158	69	89	56,33 %

Tab. 6 – Allievi C.T.P.

Anno scolastico	Totale allievi C.T.P.	Italiani	Stranieri	% Stranieri
2010 - 11	84	9	75	89,22 %
2009 - 10	82	9	73	89,02 %
2008 - 09	110	18	92	83,64 %

Tab. 7 – Allievi Tutela integrata

Anno scolastico	Totale allievi Tutela Integrata	Italiani	Stranieri	% Stranieri
2010 - 11	49	34	15	30,61 %
2009 - 10	52	39	13	25,00 %
2008 - 09	48	37	11	22,92 %

I dati evidenziano la diversità dei soggetti frequentanti i CTP rispetto ai destinatari della Tutela Integrata; mentre i primi sono in gran parte di cittadinanza non italiana, i secondi sono prevalentemente italiani.

Per quanto riguarda gli iscritti ai CTP, spicca la significativa presenza di studenti maschi, non scolarizzati, provenienti dalle realtà rurali nordafricane, più povere di strutture scolastiche; si tratta in prevalenza di minori non parlanti, provenienti dall'Egitto e dal Marocco e per i quali i CTP risultano essere uno dei primi luoghi di approdo, essendo possibile l'inserimento anche in corso d'anno.

Tra le altre realtà etniche più rappresentate nei 7 CTP cittadini monitorati, ritroviamo quella peruviana, cinese, filippina e senegalese; in questi casi si tratta in prevalenza di minori che si ricongiungono tardivamente alla famiglia di origine già emigrata, anch'essi dunque risultano essere bisognosi di supporto ai fini dell'inserimento sociale ed educativo, per far superar loro rapidamente i gap linguistici e relazionali.

Completamente diverso il discorso sulla Tutela Integrata, per la quale gioca un ruolo fondamentale la condizione socio-famigliare e culturale di provenienza. La maggioranza è costituita da ragazzi italiani, pluri-ripetenti, con alle spalle situazioni di degrado culturale e con nuclei famigliari disgregati.

Le azioni di prevenzione primaria del PAS assumono quindi una dimensione particolarmente rilevante per poter intervenire per tempo sui rischi di dispersione scolastica, tutto ciò è in linea con gli obiettivi europei di contrasto alle tendenze all'abbandono, derivanti dalle condizioni dei soggetti minori immigrati e dal formarsi di aree di disagio, come già accennato.

Inoltre, è necessario razionalizzare gli sforzi di coordinamento tra i CTP per contrastare il fenomeno delle doppie iscrizioni, che spesso impedisce l'accesso ad un più ampio numero di studenti; approntando per esempio strumenti informatici comuni, anche con lo scopo di rilevare e monitorare con maggior efficacia gli interventi realizzati.

Più in generale si rileva l'imprescindibile necessità di continuare ad operare in rete tra Scuola, Enti e Organizzazioni territoriali e formative.